



UNIONE
NAZIONALE
COOPERATIVE
ITALIANE
AGROALIMENTARE



UNCI AGROALIMENTARE

Unione Nazionale Cooperative Italiane
AGROALIMENTARE

Dipartimento Pesca ed Acquacoltura

Dipartimento Agricoltura

XIII COMMISSIONE (AGRICOLTURA)

Esame, in sede consultiva,

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ANDREUZZA, MOLINARI, BARABOTTI, DI MATTINA,
TOCCALINI, CARLONI, DAVIDE BERGAMINI, PIERRO, BOF,
CAVANDOLI, MATONE, PRETTO

“Disciplina dell’attività di guida professionale di pesca”

UNCI AGROALIMENTARE

C.F. 97783290583

Sede: Via San Sotero, 32 – 00165 Roma

Tel.066380822 / Fax 06630969

mail: unciagroalimentare@libero.it pec:unciagroalimentare@pec.it

Chi siamo

UNCI Agroalimentare è Associazione Nazionale di rappresentanza di cooperative e dei loro consorzi, nel settore primario della Pesca e dell'Acquacoltura, e nel settore Agricoltura ed Agroalimentare più in generale rappresenta circa il 33% nel comparto.

UNCI Agroalimentare, è emanazione diretta dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane UNCI, Associazione di Rappresentanza, Assistenza, Tutela e di Vigilanza del movimento cooperativo giuridicamente riconosciuta con D.M. del 18/05/1975.

Premessa

L'U.N.C.I. Agroalimentare, prima di ogni altra cosa, vuole sottolineare che, in questo momento storico particolare per un vero e proprio rilancio delle imprese in generale, ed in particolare per i settori dell'attività primaria (Agricoltura e Pesca) segmenti, questi, produttivi che in era COVID-19 non si sono mai fermati, ma che all'ombra dei “**enunciati Dazi**” vivono un contesto simile a quello dovuto dall'aumento dei prezzi causa guerre nello scenario Europeo.

Lo scenario in cui ci muoviamo come Paese, ha l'obiettivo come orizzonte di non perdere nessuna attività produttiva e ricreare quel perimetro dentro il quale si possano e si devono dare concrete risposte e questo Governo ha ben fatto nel porre al centro dell'Agenda Politica le attività Primarie.

UNCI Agroalimentare ritiene che prima di procedere per i vari punti della proposta di legge di cui si analizzeranno gli aspetti salienti e contingenti vogliamo ricordare il Santo Padre Papa Francesco e fare nostre le sue parole dell'omelia della Domenica di Pentecoste, dove esortava ad avere fiducia e speranza, ancora speriamo..... In un futuro prossimo per le attività primarie.

Analisi del Provvedimento

Qui di seguito riportiamo quanto in analisi della proposta di legge ed in particolare su:

“La presente proposta di legge ha la finalità di introdurre la figura professionale della « guida professionale di pesca », la cui disciplina, ai sensi dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione, rientra tra le materie di legislazione concorrente, prevedendo misure che siano coerenti con la necessità di valorizzare e promuovere il patrimonio naturalistico degli ambienti acquatici, attraverso la valorizzazione anche turistica dell’attività di **pesca ricreativa**, nel pieno rispetto della normativa nazionale e dell’Unione europea vigenti in materia di pesca”.

La nostra Associazione Nazionale che è portatrice di interessi economici ed imprenditoriali vuole già qui sottolineare la prima riflessione ci viene dalle Regole che ha la pesca professionale in mare e lagunare fluviale , leggi che stabiliscono le condizioni per ***l'esercizio dell'attività, i limiti di cattura e le modalità di esercizio, con l'obiettivo di tutelare le risorse ittiche e l'ecosistema marino.***

Le normative riguardanti la pesca professionale sono principalmente contenute nel Decreto Legislativo 2/10/1968, n. 1639, e successive modificazioni, che disciplina la pesca commerciale che rappresenta oggi un settore economico di tutto rilievo, sebbene vi siano le tante difficoltà e crisi da cattura per via dei cambiamenti climatici (Leggi granchio blu, perdita di prodotto di allevamento, inquinamento da microplastiche che favoriscono la non fertilità nei pesci e per ultimo da non da ultima il “fardello della DG MARE e le proposte della CGPM” sul contenimento delle catture e l’indice MSY da raggiungere.

Tutto ciò a carico delle famiglie di lavoratori e comunità di pescatori e l’indotto per il settore che oggi vive una forte crisi.

E qui vogliamo ancora una volta crearci le opportunità in un segmento della “pesca Ricreativa” che potrebbe essere in competizione con i nostri pescatori professionali.

“Le guide professionali di pesca accompagnano singoli o gruppi di pescatori ricreativi in ambienti ove è consentito pescare, seguono **i clienti e consigliano loro i luoghi migliori e le modalità più idonee per insidiare le prede**, verificando che le catture siano di misura pari a quella minima legale, qualora sia previsto il loro trattenimento”.

Quindi creando così degli appositi avvistatori ed accompagnatori di catture che confliggono ormai nel poco spazio di catture lasciato alla pesca professionale.

Come non possiamo che ricordare che l'attività di pesca professionale alla quale è confinata nell'orizzonte di integrazione del reddito la Pescaturismo e Ittiturismo.

“L'articolo 3 dispone che la guida professionale di pesca, svolgendo un'attività che può avere carattere non esclusivo e non continuativo, non è soggetta al numero massimo di giornate di pesca ricreativa previsto dalla legislazione nazionale e dell'Unione europea”.

“la guida professionale di pesca non è soggetta al requisito del possesso della licenza di pesca o dei permessi locali e adotta la pratica del rilascio immediato del pescato, cosiddetta « no kill », se consentito dalla legislazione nazionale e dell'Unione europea”.

A tal proposito ci piace ricordare che : Pescaturismo è un' attività integrativa alla pesca artigianale che offre la possibilità agli operatori nel settore di “ospitare” a bordo delle proprie unità da pesca un certo numero di persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative. L'attività è regolamentata dal D.M. 13 aprile 1999, n. 293, le norme in materia di disciplina dell'attività di pesca turismo, in attuazione dell'art. 27-bis della legge 17 febbraio 1982, n.41, e ss.mm. e dal più recente Dlgs. 26 maggio 2004 n. 154.

Tale Dlgs poi, declina le modalità svolgimento di attività di Pescaturismo e Ittiturismo nell'ottica della diffusione della cultura del mare e della pesca, quale Turismo esponenziale e ne detta le Regole, declinandole in brevi escursioni lungo le coste, osservazione delle attività di pesca professionale, ristorazione a bordo o a terra, tutte quelle attività finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ambiente costiero che possono servire ad avvicinare il grande pubblico al mondo della pesca professionale.

Così dunque le nostre comunità di Pescatori possono attraverso tale attività far conoscere al Turista l'eccezionale fascino paesaggistica, la cultura e creare anche quelle nuove opportunità di lavoro e nuova occupazione.

Ma nell'analisi del Testo prodotto vogliamo solo rimarcare che, le osservazioni di seguito rappresentate afferiscono alla definizione e oggetto dell'attività professionale (articolo 2) ed all'esercizio dell'attività professionale (articolo 3).

In merito all'richiamato art.2 si vuole ricordare quanto cità, l'articolo 2 della legge 4/2013 che mira a regolamentare la creazione e il funzionamento delle associazioni professionali per le professioni non organizzate, nel caso di specie "la Guida di cui al presente P.L.", al fine di garantire la trasparenza, la qualità, la tutela dei consumatori e il rispetto delle regole deontologiche.

Quindi una Guida andrebbe inquadrata con un apposito codice ATECO e un Associazione di GUIDE redigerne un disciplinare Etico/Professionale.

I nostri pescatori hanno già attraverso la Disciplina del Pescaturismo e Ittiturismo e senza nulla togliere possono essere già "Guide"

"L'articolo 3 dispone che la guida professionale di pesca..... non è soggetta al numero massimo di giornate di pesca" Resta da precisare che per la è pesca professionale commerciale il numero massimo di giornate è dato dai Regolamenti EU vigenti solo per memoria la pesca del "pesce

Azzurro” ha una disciplina molto ferma e le giornate di cattura contingentate così come per altre specie catturabili.

Inoltre una barca da diporto può a seconda della sua capacità avere un numero di persone a bordo ben superiore al limite fissato per il Pescaturismo dove incluso il personale imbarcato non possono superare le 12 persone.

Sebbene il tutto fosse così regolamentato, l’art.3 non ci esime dal poter dire che una opportunità di pesca così definita non possa che aprire seri spiragli a chi sa stare fuori dalle Regole e non sono pochi di questi tempi.

Conclusione

In linea generale la nostra UNCI AGROA ALIMENTARE, non è quasi mai ostativa nelle nuove opportunità di creazione di posti di lavoro per i settori primari, ma mentre le tariffe del pescaturismo ci sono quelli delle Guide ancora sono al di là dei sogni.